



UNA COPPIA BEN AFFIATATA:

SACRA SCRITTURA & SACRA LITURGIA

Regolamento di formazione sacerdotale (Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis)

Istruzione della Congr. per l'Educazione Cattolica (1970)
= *Magna charta* (**legge quadro**) per i seminari nel post-concilio!

Nota preliminare: «... una istruzione tale da diventare norma per la redazione di tutti i regolamenti...».

I SUSSIDI

+ Dispense sul sito Internet:
<http://www.prexeucharistica.it/>

ORDINAMENTO DELLE DISCIPLINE TEOLOGICHE

Il n. 77 insiste sulla **«intima connessione»**.

Tutta la strutturazione delle discipline teologiche va sotto i due successivi numeri: **n. 78 & n. 79** (NB: due soli!).

PREMESSA

Contro la frammentazione del sapere teologico: un rimedio! L'attenzione alla Liturgia

n. 78. «La **SACRA SCRITTURA** è come l'anima di tutta la teologia e deve informare tutte le discipline teologiche...».

n. 79. «La **SACRA LITURGIA** deve essere ora (*nunc*) considerata tra le materie principali; perciò deve essere presentata, non soltanto sotto l'aspetto **giuridico**, ma soprattutto (*praecipue*) sotto l'aspetto [...] **teologico, storico, spirituale e pastorale**, in connessione con le altre discipline, di modo che gli alunni conoscano prima di tutto in qual modo i misteri della salvezza siano presenti ed operino nelle azioni liturgiche. Inoltre, spieghi i testi e i riti sia dell'Oriente che dell'Occidente, la Sacra Liturgia sia illustrata quale **luogo teologico privilegiato (praecipuus locus theologicus)**, attraverso il quale si esprime la fede della Chiesa e la sua vita spirituale...».

[...] NB: premettere **“SOTTO L'ASPETTO LETTERARIO”**.
In passato: corso di lit. = corso di rubriche o tutt'al più di storia!

Sempre sotto lo stesso n. 79:
 «La **TEOLOGIA DOGMATICA**... La **TEOLOGIA MORALE**... La **TEOLOGIA PASTORALE**... La **STORIA ECCLESIASTICA**... Il **DIRITTO CANONICO**...».
 ➔ Nessuna di queste discipline è detta "sacra".
 ➔ Solo due discipline sono dette "sacre". ➔ Perché?

SACRA SCRITTURA = NORMA NORMANS NON NORMATA
SACRA LITURGIA = NORMA NORMATA NORMANS

La lit. dev'essere presentata in connessione con le altre discipline, nel senso che le altre dipendono da essa.
 Il successivo n. 80 dell'*Istruzione* tratta delle discipline ausiliarie e speciali: ebr., greco bibl. [+ siriano, copto, ge'ez, paleoslavo, armeno...], conoscenza delle Chiese separate, ecumenismo, conoscenza altre religioni.

Carissimi Docenti,
INSEGNATE A QUESTI GIOVANI IL GUSTO PER LA CIRCOLARITÀ, PER LA GLOBALITÀ DELLA FEDE E DELLA TEOLOGIA:
LA RICERCA PUNTUALE SIA SCUOLA DI METODO
 per meglio comprendere l'universalità della fede, e il suo riassumersi nell'unica Persona di Cristo, vero Dio e vero Uomo, Figlio del Padre. Lo Spirito Santo condurrà così ciascuno alla comunione della Trinità SS.ma,
TOGLIENDOLO DALLA FRAMMENTARIETÀ DI TANTI PROBLEMI PARTICOLARI, NEI QUALI PUÒ RISCHIARE DI ISTERILIRSI.



FATE IN MODO CHE LA LITURGIA INTERPELLI I PADRI, I PADRI AIUTINO A RILEGGERE LA SCRITTURA SANTA, E LA TEOLOGIA SIA LA SINTESI CONTEMPLATIVA DI QUESTA "VITA IN CRISTO", STRETTAMENTE CONGIUNTA,
 ed anzi unica esperienza, con la spiritualità, secondo il felice modello che fu comune ad Oriente e Occidente...

Le parole di un Papa ai Docenti & Studenti del PIO

Un messaggio valido... per tutti gli Studenti

FATE IN MODO CHE:
 ❶ LA LITURGIA INTERPELLI I PADRI,
 ❷ I PADRI AIUTINO A RILEGGERE LA SCRITTURA SANTA,
 ❸ E LA TEOLOGIA SIA LA SINTESI CONTEMPLATIVA DI QUESTA "VITA IN CRISTO", STRETTAMENTE CONGIUNTA,
 ed anzi unica esperienza, con la spiritualità, secondo il felice modello che fu comune ad Oriente e Occidente...

RIFLETTERE SUI SACRAMENTI:
... ma come?
... ma dove?

*La sacramentaria
alla ricerca di un metodo*

?
3° millennio:
**la sacramentaria
al bivio**

*Impara l'arte
e mettila da parte!*

L'Arte è il Metodo!

... alla ricerca del "tratturo antico" !

cf trattùro
< iter tractorium
< tràhere
= sentiero tirato
= sentiero tracciato
= sentiero battuto
dai piedi delle generazioni che lo hanno percorso

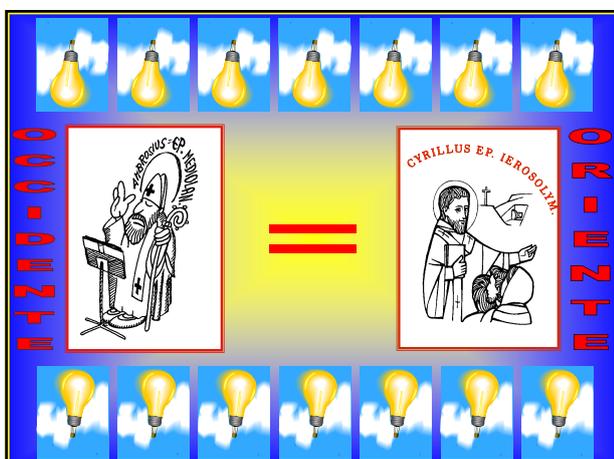
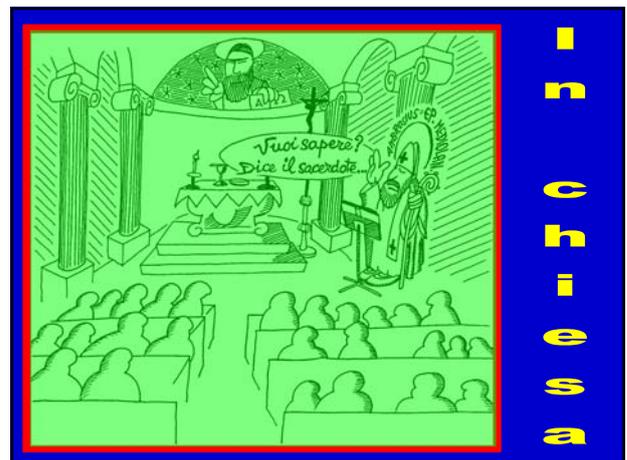
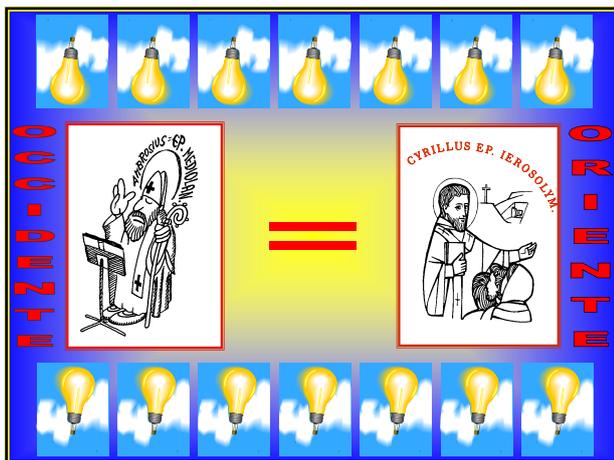
andare a bottega

**DUE MILLENNI,
DUE METODOLOGIE!**

**Quale metodologia
per il 3° millennio?**

1° millennio
LA COMPrensIONE DEI SACRAMENTI ALLA SCUOLA DELLA «LEX ORANDI»

“Durante l’ottava di pasqua..., dopo il rinvio dei catecumeni si va all’Anàstasis... si chiudono le porte, perché nessun catecumeno entri. Mentre il vescovo discute (*disputante autem episcopo*) su ogni singolo argomento e lo espone, le voci di coloro che approvano sono tante che si sentono perfino fuori della chiesa” (EGERIA, *Itinerario*, 47,2)





[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

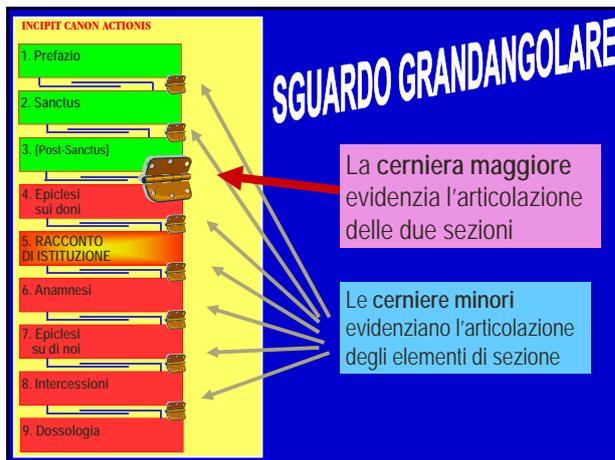
[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.

*Vis scire quam verbis celestibus consecratur?
Accipe quae sunt verba. Dicit sacerdos: ...*

Vuoi sapere come si fa l'Eucaristia?
R: Ma a chi lo devi chiedere, se non a quella preghiera con la quale la Chiesa da sempre fa l'Eucaristia?
= **Apri i Messali / gli Eucologi!**

I TESTI LITURGICI



I COROLLARI EUCARISTICI DI AMBROGIO

◊ «Dunque, ogni volta che lo ricevi, che cosa ti disse l'Apostolo? "Ogni volta che lo riceviamo, annunziamo la morte del Signore". Se [annunziamo] la morte, annunziamo la remissione dei peccati. Se ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso in remissione dei peccati, **[ALLORA] DEVO RICEVERLO SEMPRE, PERCHÉ SEMPRE MI RIMETTA I PECCATI. Io che sempre pecco, sempre devo avere la medicina**» (De sacramentis 4,28).

Idee chiare e distinte!

C R E S I M A

- ① DE EXISTENTIA { sì, no }
 - remota
 - proxima
- ② DE ESSENTIA { materia, forma }
 - remota
 - proxima
- ③ DE EFFECTIBUS { imprime carattere, non imprime carattere }
- ④ DE MINISTRO { ordinario, straordinario }
- ⑤ DE SUBIECTO

Griglia di lettura

- ① DE EXISTENTIA { sì, no }
 - remota
 - proxima
- ② DE ESSENTIA { materia, forma }
 - remota
 - proxima
- ③ DE EFFECTIBUS { imprime carattere, non imprime carattere }
- ④ DE MINISTRO { ordinario, straordinario }
- ⑤ DE SUBIECTO

1 A-T-S-R-ACM

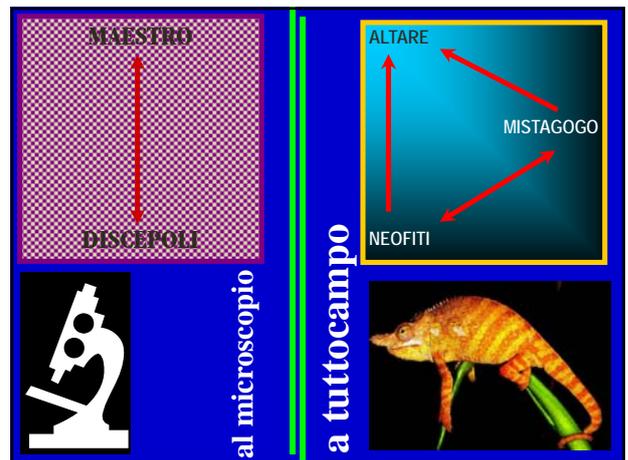
- ① DE EXISTENTIA { sì, no }
 - remota
 - proxima
- ② DE ESSENTIA { materia, forma }
 - remota
 - proxima
- ③ DE EFFECTIBUS { imprime carattere, non imprime carattere }
- ④ DE MINISTRO { ordinario, straordinario }
- ⑤ DE SUBIECTO

B A T T E S I M O

- ① DE EXISTENTIA { sì, no }
 - remota
 - proxima
- ② DE ESSENTIA { materia, forma }
 - remota
 - proxima
- ③ DE EFFECTIBUS { imprime carattere, non imprime carattere }
- ④ DE MINISTRO { ordinario, straordinario }
- ⑤ DE SUBIECTO

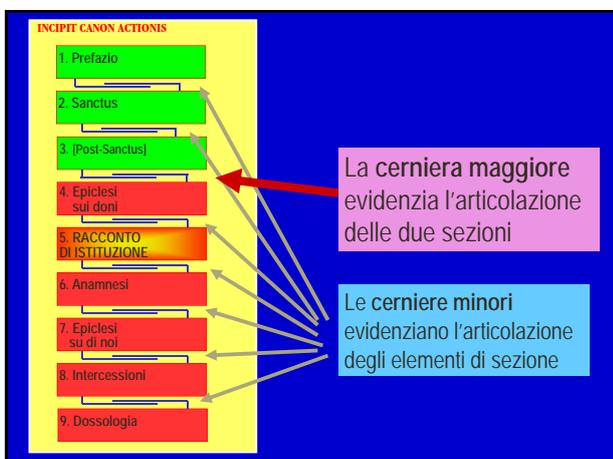
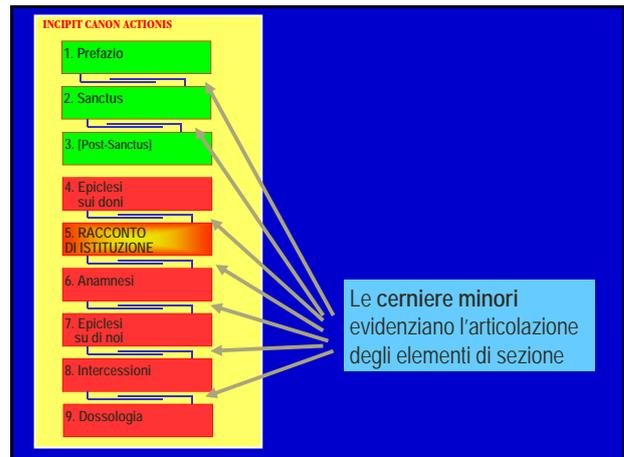
2 A-T-S-R-ACM

- ① DE EXISTENTIA { sì, no }
 - remota
 - proxima
- ② DE ESSENTIA { materia, forma }
 - remota
 - proxima
- ③ DE EFFECTIBUS { imprime carattere, non imprime carattere }
- ④ DE MINISTRO { ordinario, straordinario }
- ⑤ DE SUBIECTO



LETTURA STATICA DI UNA TEOLOGIA DINAMICA: Pietro Lombardo traduce/tradisce Ambrogio!

PERCIÒ **LOMBARDO** [DICE]: «È con la parola di Cristo che si fa questo sacramento, poiché la parola di Cristo trasforma la creatura; e così dal pane si fa il corpo di Cristo, e il vino messo nel calice con l'acqua diventa sangue per mezzo della consacrazione della parola celeste. **LA CONSACRAZIONE, CON QUALI PAROLE AVVIENE? PRESTA ATTENZIONE A QUELLE CHE SONO LE PAROLE:** "Prendete e mangiatene tutti: **QUESTO È IL MIO CORPO**"; e così pure: "Prendete e bevetene tutti: **QUESTO È IL MIO SANGUE**". Attraverso tutte le altre cose che si dicono, si rivolge a Dio la lode, si premette la supplica per il popolo, per i re».





EGO: non necessario, perché compreso nel verbo!

TE ABSOLVO A PECCATIS TUIS IN NOMINE PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI.



TUIS: non necessario, perché compreso nel TE!

TE ABSOLVO A PECCATIS IN NOMINE PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI.

EGO TE ABSOLVO A PECCATIS TUIS IN NOMINE PATRIS & FILII & SPIRITUS SANCTI.

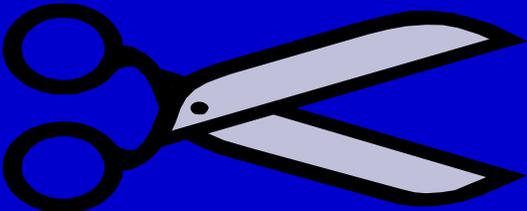
Quaestio: De verbis ad validitatem requisitis

A PECCATIS: non necessario, perché compreso in ABSOLVO!

TE ABSOLVO IN NOMINE PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI.

IN NOMINE PATRIS & FILII & SPIRITUS SANCTI: non necessario, perché prescritto da Xto e peraltro assente nelle antiche formule!

TE ABSOLVO



Tutta l'attenzione di teologi e liturgisti viene incentrata **UNICAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE** sull'efficacia assoluta delle parole della consacrazione

«... se un sacerdote pronunziasse solo le parole in questione [= le parole *Questo è il mio corpo* e *Questo è il calice del mio sangue*] con l'intenzione di produrre questo sacramento, realizzerebbe davvero questo sacramento, poiché l'intenzione farebbe intendere queste parole come proferite *ex persona Christi*, anche se ciò non venisse espresso dalle parole precedenti [intendi: 1° dalle precedenti parole del racconto istituzionale; 2° dalle restanti parole del canone]. Tuttavia peccerebbe gravemente il sacerdote che producesse il sacramento in tal modo, in quanto non rispetterebbe il rito della Chiesa» (san TOMMASO, *Summa Theologiae* 3,78,1 ad 4).

Perciò "ad validitatem" è sufficiente dire:

TE ABSOLVO.

Tuttavia "ad liceitatem" bisognerà dire anche tutto il resto, ie. ciò che necessario non è!

«Il sacrificio si compie **ATTRAVERSO LA SOLA CONSACRAZIONE.** Ai fini della consacrazione **L'EPICLESI NON POSSIEDE NESSUNA EFFICACIA** e non è in alcun modo necessaria, sebbene sia stata istituita secondo un disegno sapiente e abbia una collocazione appropriata» (Maurice de LA TAILLE, *Mysterium fidei*).



Possiamo contentarci di considerare l'epiclesi come un bel vaso di fiori?



Quaestio de verbis in utraque forma necessariis

Quanto dura un'eclissi di sole?



Nell'orizzonte della teologia occidentale l'eclissi dell'epiclesi è durata *mille anni!*

Nb: Anche se capivano solo più la consacrazione, i sacerdoti latini hanno continuato a dire tutto il **Canone Romano**, ritenuto "apostolico".
Il CanRom ha salvato la fede e la celebrazione cattolica dell'Eux, altrimenti i Cattolici avrebbero mutilato la PE come hanno fatto i Riformati.

Il **CanRom** meriterebbe un monumento al centro di Piazza San Pietro!



3° millennio

RIPENSARE LA COMPrensIONE DEI SACRAMENTI: MA QUALE METODOLOGIA?
Rispondono i Padri con il loro assioma!

E la teologia orientale (cattolica e ortodossa) non ha conosciuto essa pure un'eclissi di epiclesi? Intendiamo: dell'epiclesi per la nostra μεταβολή nel corpo ecclesiale!

LEGEM CREDENDI / **LEX statuit** SUPPLICANDI

compl. oggetto VERBO soggetto

L'ASSIOMA PATRISTICO COME PROGRAMMA DI TEOLOGIA SACRAMENTARIA



Il **MANUALE** è un ἐνχειρίδιον, un'EPITOME, ie. un trattato da cui è stato accuratamente **tagliato via** ciò che essenziale non è (= il superfluo).
Purtroppo, **tagliando via** il riferimento alla *lex orandi*, i manualisti hanno **tagliato via** la dimensione dinamica, pneumatologica, ecclesiologica dell'eucaristia.
E NEPPURE SE NE SONO ACCORTI!

ASSIOMA < ἀξίωμα < ἄξιος
= sentenza che gode di particolare **dignità**

ADAGIO < adagium < ad + ajo
= **detto**, espressione detta con particolare insistenza/intensità



 PELAGIO
  AGOSTINO

SEMI-PELAGIANI

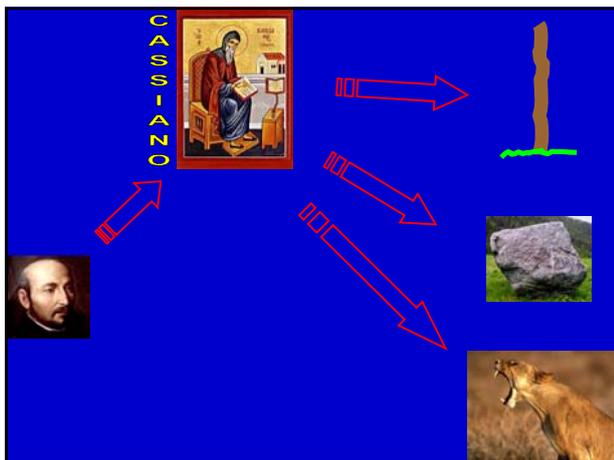
Disputa sulla necessità della grazia

Oltre a queste decisioni inviolabili della beatissima e apostolica sede, con le quali i piissimi padri, rigettando l'orgoglio della pestifera novità, ci insegnarono ad attribuire alla grazia di Cristo sia gli inizi di una buona volontà, sia i progressi dovuti a lodevoli sforzi, e inoltre la perseveranza in questi fino alla fine,

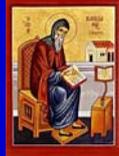
consideriamo anche i sacramenti delle suppliche sacerdotali,

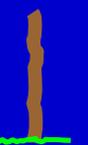
i quali, trasmessi dagli apostoli,

sono celebrati uniformemente in tutto il mondo e in tutta la Chiesa cattolica, affinché la legge della preghiera stabilisca la legge della fede (UT LEGEM CREDENDI LEX STATUAT SUPPLICANDI).



CASSIANO







Disputa sulla necessità della grazia

Quando infatti **coloro che presiedono alle sante assemblee** svolgono **la missione loro affidata**, essi presentano alla divina clemenza **la causa del genere umano** e, **mentre tutta quanta la Chiesa geme con essi, chiedono e supplicano:**

- ✓ perché...

SEMIPELAGIANI
(San Giovanni Cassiano, San Vincenzo di Lerino...)
nb: tesi non più sostenibile dopo il concilio di Orange (529)

 AGOSTINO

Disputa sulla necessità della grazia

- perché la fede sia data agli **INFEDELI**;
- perché gli **IDOLATRI** siano liberati dagli errori della loro empietà;
- perché ai **GIUDEI**, tolto il velo che copre il cuore, appaia la luce della verità;
- perché gli **ERETICI** si pentano, accogliendo la fede cattolica;
- perché gli **SCISMATICI** ricevano lo spirito di una carità rinnovata;
- perché agli **APOSTATI** siano concessi i rimedi della penitenza;
- infine, perché ai **CATECUMENI**, guidati ai sacramenti della rigenerazione, sia aperta la dimora della misericordia celeste.

Che queste cose siano chieste al Signore non solo a parole né in maniera vana, **lo dimostra il risultato delle cose.**
 Infatti **Dio si degna di ritrarre molti da ogni sorta di errori** e, strappandoli al potere delle tenebre, li trasferisce nel regno del Figlio del suo amore [Col 1,13] e da vasi di ira ne fa vasi di misericordia [Rm 9,22-23].
 Che tutto ciò appartenga all'opera divina, lo si avverte a tal punto che sempre l'azione di grazie e la confessione di lode vengono offerte a **Dio che fa queste cose con l'illuminazione e la correzione di tali persone.**

«Da tempo immemorabile, come pure per l'avvenire, si deve osservare il principio "per cui ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale, non solo quanto alla dottrina della fede e ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dalla ininterrotta tradizione apostolica, che devono essere osservati non solo per evitare errori, ma anche per trasmettere l'integrità della fede, perché **la lex orandi della Chiesa corrisponde (respondet) alla sua lex credendi**"»
 (Missale Rom. 2002³, Institutio generalis, 397; cf Varietates legitimae)

il rovesciamento è sempre provvisorio!

LA NORMA DEL PREGARE DETERMINA LA NORMA DEL CREDERE;

① MAGGIORE A = B

ORA (ATQVE) noi preghiamo perché Dio conceda ai "cattivi" la grazia necessaria alla conversione;

② minore A = C

DUNQUE (ERGO) dobbiamo credere che ai "cattivi" che si convertono Dio concede la grazia necessaria alla conversione.

③ conclusione B = C



L'assioma al rovescio...

Preoccupato, contro vecchie posizioni moderniste, di riservare una collocazione preminente al dogma nel quadro della teologia del magistero, **Pio XII**, dopo aver citato normalmente l'assioma «legem credendi lex statuat supplicandi», **lo rovescia, affermando che giustamente si può anche dire: «Lex credendi legem statuat supplicandi»** (Mediator Dei, in AAS 39 [1947] 541).

San VINCENZO DI LERINO
 († 450 ca)
 Il triplice criterio della "lex credendi"

Il triplice criterio della *lex credendi*

QUOD UBIQUE
 QUOD SEMPER
 QUOD AB OMNIBUS

CREDITUM EST

"Ma quando preghiamo non facciamo vaniloquio (βαττολογεῖν), bensì teologia (θεολογεῖν)!" (Origene)

"Se preghi in verità, tu sei teologo" (Evagrio Pontico)

"Come siamo battezzati, così dobbiamo credere" (Basilio di Cesarea)

"Diteci come pregava Agostino a Ippona, Ambrogio a Milano, Isidoro a Siviglia, Gregorio a Nissa, Crisostomo a Costantinopoli, e vi diremo tutto il *Credo* delle rispettive Chiese" (Lambert Beauduin)

Il triplice criterio della *lex orandi*

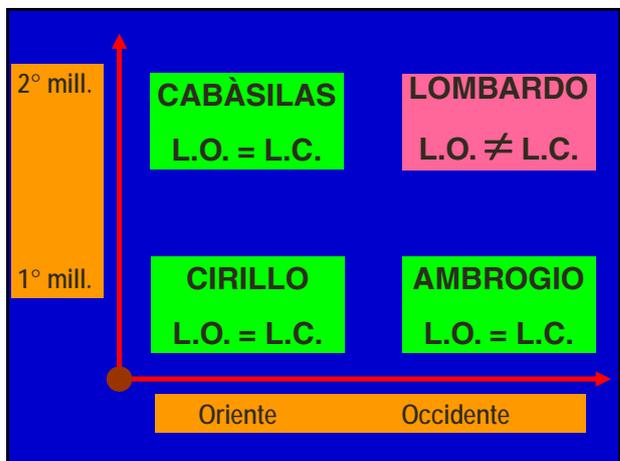
QUOD UBIQUE
 QUOD SEMPER
 QUOD AB OMNIBUS

ORATUM EST

LA MISTAGOGIA COME METODOLOGIA VINCENTE

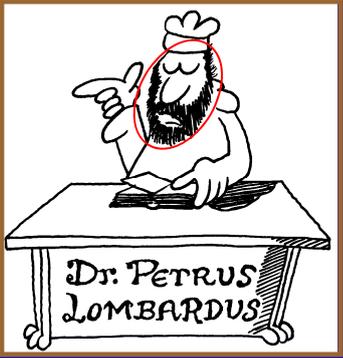
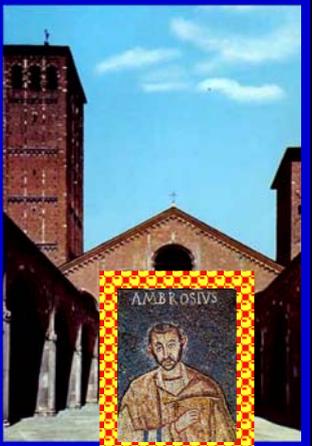
«I Pastori si impegnino in quella "catechesi mistagogica" tanto cara ai Padri della Chiesa, che aiuta a scoprire le valenze dei gesti e delle parole della Liturgia, aiutando i fedeli a passare dai segni al mistero e a coinvolgere in esso l'intera loro esistenza» (Giovanni Paolo II, *Mane nobiscum Domine* 17)

NUOVA EVANGELIZZAZIONE: "PER RITUS & PRECES"

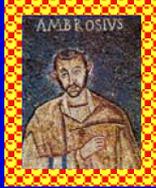


*... e ora,
scegli il tuo campo,
scegli con chi vuoi stare,
scegli i tuoi maestri!*

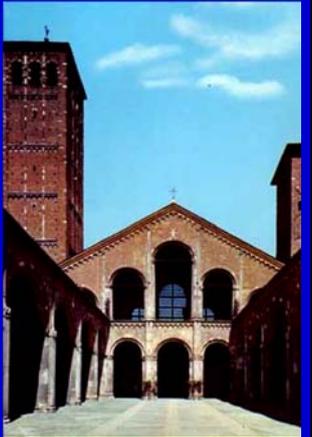
**mistagogia
a Milano**



*o... PIETRO
LOMBARDO
(ma la sua
metodologia
sacramentaria
è rabbuffata
come le volute
della sua barba)*



**mistagogia
a Milano**



*o...
AMBROGIO DI MILANO,
e con lui:
Cirillo di Grslm,
Teodoro di Mopsuestia,
Giovanni Xtomo...
Nicola Cabàsilas, ecc.
La loro metodologia
sacramentaria corre
liscia come l'olio sulla
barba di Aronne!*



**Idee chiare
e distinte ?**

*Ma certo!
Però attenzione:
non secondo i parametri
di una logica fisicistica!*